



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Ischr. ROC n. 1123

n. 16 del 3 agosto 2011

**La Fiera dell'inutilità
ovvero
l'azione del Governo
per il SIULP**

**O SI FA UNA RIFORMA VERA,
OPPURE IL LIBRO BIANCO BRUCIERA' AL SOLLEONE**



Editoriale del Segretario Generale Felice Romano

La Fiera dell'inutilità ovvero l'azione del Governo

Capita a tutti, mentre si naviga nella rete, di incappare in una miriade di cose impensabili e stravaganti, che pur essendo futili e spesso anche costose, sono presentate, in modo roboante, come la panacea di tutti i mali all'ignaro visitatore che accede alle insidie della rete.

Capita, così di incrociare la cravatta munita di ventilatore, il berretto con annessi pannelli solari che alimentano luci di posizioni posteriori e faretto anteriore, oppure le scarpe refrigerate per mantenere costante la temperatura corporea. Un universo, apparentemente stravagante ed affascinante ma che, nei fatti concreti appare solo dispendioso ed inutile.

Una vera e propria fiera dell'inutilità.

Ma che, essendo una fiera, trova comunque sostenitori, tutti molto interessati a gabbare il credulone di turno, e anche qualche sporadico tifoso che, essendo anch'egli interessato a distogliere l'attenzione dalle questioni serie ed utili, alimenta questo processo inutile e dispendioso.

È un po' quello che, da qualche anno, sta accadendo al sistema sicurezza del nostro Paese e ai politicanti di turno che, incapaci di sostenere un confronto concreto e produttivo con il sindacato nell'interesse del Paese e dei suoi cittadini, pensano di alimentare la fiera dell'inutilità anche nella sicurezza.

Ed è così che, dopo aver assestato colpi micidiali alle risorse destinate alla produzione di una sicurezza reale e corrispondente alle effettive esigenze dei cittadini con l'ascia ben affilata del Ministro Tremonti, il Governo, per distogliere l'attenzione dei cittadini dalle problematiche reali e relative al rischio di collasso del sistema sicurezza sollevato dal sindacato, propina ogni giorno cose inutili e dispendiose che, però, sono utili a gabbare i creduloni; benvenuti, siore e siori, alla fiera dell'inutilità.

Ed ecco che alla perdita di ben 11 mila poliziotti in meno di due anni (al 31.12.2009 eravamo 107.000, al 31.1.2011 ci ritroviamo in 96.000), il Governo si affanna a dichiarare che tutto è sotto controllo, che la lotta alla criminalità è migliorata e mai risultati più incoraggianti come quelli conseguiti nel suo periodo si sono registrati in passato.

Poco importa, al Governo, se le pattuglie per il controllo del territorio sono quasi dimezzate dappertutto, se le poche auto rimaste funzionanti non hanno la benzina per poter far rifornimento nelle caserme e sono costrette ad utilizzare i buoni benzina presso i distributori ordinari, spesso distanti decine di chilometri dalla sede di servizio, facendo 20 euro di rifornimento prima, poi solo 10 euro e oggi anche solo 5 euro che, rispetto alla distanza, sono appena sufficienti per rientrare in sede.

E che dire del taglio allo straordinario o alle missioni; per le emergenze a Lampedusa e quella della TAV in Val di Susa, il Ministro si è affrettato a dichiarare che sarebbero state gestite con contabilità separate e con risorse allocate appositamente per fronteggiare queste emergenze poiché, diversamente, i capitoli di spesa sarebbero stati svuotati e la polizia "arrestata".

Inutile dirlo: la contabilità è separata ma i fondi non arrivano e bisogna pagare con quelli ordinari.

I tempi sono cupi e le finanze vacillano; ci si dice che è l'ora del sacrificio e che bisogna collaborare nell'interesse generale e per il bene del Paese.

Ma così non è per tutti!

Mentre si stringe sempre di più la "cinghia" sulle missioni, sullo straordinario, sui fondi per l'O.P., su quelli per il pagamento degli affitti degli uffici, quelli per le pulizie sono ormai latitanti tanto da meritare il primo posto nell'apposita lista dei trenta più pericolosi, mentre si taglia su tutto, insomma, gli sprechi, le duplicazioni e i fasti per alcuni non si toccano! Anzi aumentano.

Scopriamo che la scure di Tremonti, con la sua solita solerzia e implacabilità si abbatte anche e finalmente sullo scandalo delle auto blu dedicandogli un apposito articolo (art.2) che, malgrado tutti i sacrifici richiesti ai soliti dipendenti e ai pensionati, continua imperterrito a costare oltre 21 miliardi di euro l'anno per garantire, nella stragrande maggioranza dei casi, solo uno status symbol e non un'esigenza reale di sicurezza o di protezione.

Ma questa volta, come in tutte le fiere dell'inutilità la mannaia non taglia in modo immediato e concreto; stabilisce solo che le prossime auto blu che verranno acquistate, senza nulla dire sulla necessità di diminuirne il numero, non potranno essere superiore ai 1600 cc.

E, udite udite, conoscendo bene la platea a cui si rivolge, lo zelante Ministro dell'economia, ammicca ai furbi che vedono in questo provvedimento l'occasione per cambiare la propria auto blu con l'ultimo modello prodotto dal mercato automobilistico. Che non fa mancare nulla sulle avveniristiche qualità e sugli innovativi comfort nelle ultime prodotte, che certo non fanno rimpiangere la cilindrata superiore di quella vecchia anche perché, si sa, con il traffico che c'è, anche per le auto blu è diventato difficile sfrecciare ad alta velocità.

Ecco perché meglio i nuovi comfort che la grossa cilindrata. Per questo ha dovuto specificare che, quelle attualmente in servizio, non possono essere sostituite sino alla loro rottamazione o dismissione. Perché il rischio, DICIAMOLO (come direbbe un vecchio e simpatico amico ministro che però è sempre molto attento a non valorizzare la polizia!!) era quello che un provvedimento nato per tagliare, avrebbe, in realtà e grazie all'astuzia degli usufruttori delle auto blu, comportato una maggiore spesa per lo Stato!

E per ultimo, proprio per non dare l'impressione che non si voleva modificare nulla, ha specificato che su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'Innovazione, sarà disposto un decreto che fisserà modalità e limiti di utilizzo delle auto blu.

Vedremo, seguendo con molta attenzione, se lo zelante Ministro Brunetta, che non ha elemosinato alcuna energia per colpire i diritti dei dipendenti pubblici sino ad apostrofarli come "panzoni e cogli...", sarà altrettanto zelante e immediato anche con i suoi colleghi e l'intera casta politica sperando, questo lo auspichiamo noi, che eviti almeno di apostrofarli come ha fatto con noi.

Nel frattempo, campa cavallo che l'erba cresce!

Un risultato positivo però c'è: l'election day. La norma che obbliga ad effettuare le elezioni politiche, amministrative e, quando ci sono quelle referendarie tutte nella stessa giornata. Un risparmio che si aggira sui 500 milioni di euro che, di questi tempi quando si taglia sulla salute, sulla scuola e sulla sicurezza sicuramente non è poca cosa.

Ma questa assurda fiera dell'inutilità pare non avere argini nella sicurezza e nel Dipartimento della P.S.; infatti se accedete al piano terra del Viminale, lato destro, dopo una prima rassicurazione data dal desolante paesaggio (cumuli di carta, ragnatele che confermano che le pulizie sono ormai troppo latitanti etc.), peraltro comune e assai più grave in tutti gli altri uffici di polizia, potreste essere assaliti dalla sindrome di dissociazione spazio-temporale. Perché ad un certo punto vi troverete di fronte ad un ingresso che appare come l'oasi nel deserto per il viandante in preda ai miraggi; ma non è un miraggio, trattasi di una realtà. Potrete mirare, e vi assicuro non è un miraggio, una biblioteca stratosferica, con tanto di sfarzo in ogni suo particolare: dai ricami disegnati con marmi intarsiati, agli scaffali

di legno pregiato che ospitano i libri, il tutto condito, quasi fosse la migliore opera del più grande chef esistente al mondo quando "crea" una delle sue pietanze migliori, da un sistema multimediale per la ricerca e la consultazione dei testi. E qui, per un attimo ma vi assicuro solo per un attimo, potreste avere il dubbio di trovarvi in un altro mondo, un altro universo. Ma è una sensazione che dura solo un attimo; giacché, come in tutti i miraggi di desertica memoria la vostra attenzione sarà richiamata dalle facce sbilenche dei colleghi che, attoniti ed increduli commentano: "ma come proprio ieri ho versato gli ultimi dieci euro per comprare la carta per fotocopie e quella igienica per il bagno perché hanno detto che non ci sono i soldi e oggi, quasi per incanto, aprono questa oasi che non solo stride con tutto il resto, ma è anche incomprensibile in un momento in cui i poliziotti devono alimentare i fondi per la cancelleria e per la toilette".

Storie di ordinaria follia di un palazzo che, si sa, difficilmente riesce a rinunciare ai propri sfarzi e ai propri vizi anche quando grida aiuto e attiva le collette per il suo funzionamento.

E alle denunce del sindacato sul perseverare degli sprechi e delle duplicazioni inutili, il Ministro e il Dipartimento si affannano a dire che ora basta, che ormai faranno fronte comune e che non consentiranno più alcun taglio. Anzi, il Ministro ha già scritto una lettera "tosta" al premier per chiedere un miliardo di euro nell'immediato, pena la chiusura del sistema sicurezza. Chissà se qualcuno la leggerà mai.

Un altro caso di sindrome dissociativa spazio temporale, dico io.

Giacché a questa ennesima promessa, preceduta da un solenne impegno a non predisporre alcun bilancio secondo le necessarie esigenze e a prescindere dal finanziamento storico, come prescrive l'ultima manovra economica di Tremonti, temo seguirà l'ennesimo colpo di scure che taglierà ulteriormente i capitoli di finanziamento del sistema sicurezza costringendo i Questori, come già accade ora per le squadre nautiche o per i reparti a cavallo, ad elemosinare convenzioni con questo o quell'ente al fine di avere i soldi per il carburante per le barche, perché diversamente non potrebbero vigilare le coste, ovvero per ospitare e sfamare i cavalli che, in caso contrario sarebbero multati non perché calpestano le aiuole ma perché, mangiandole le avrebbero completamente distrutte.

Inutile, almeno per il momento, è stato il nostro sforzo nel ricordare ai solerti burocrati del Dipartimento e del Ministro che negano l'evidenza che, se non predispongono il bilancio, superando si la spesa storica ma in eccesso in modo da comprendere quel miliardo che manca, l'unico risultato che si intravede all'orizzonte è quello di incappare nella scure di Tremonti già attivata con lo spending review.

Un meccanismo introdotto con l'ultima manovra e che serve ad azzerare il finanziamento storico di tutte le pubbliche amministrazioni, sicurezza compresa, il quale prevede la decurtazione del 30% delle risorse assegnate l'anno precedente qualora la stessa amministrazione non abbia presentato un piano sul proprio fabbisogno.

Speriamo non ci sia un'altra sindrome di dissociazione spazio temporale e che, almeno questa volta il Ministro stia con i piedi per terra e faccia l'interesse della polizia, della sicurezza del Paese e dei poliziotti in modo da evitarci di richiamarlo alle sue responsabilità, e agli atti conseguenti (rinuncia dell'incarico) per l'ennesimo fallimento.

E proprio su questa ultima questione, avendo accolto la sfida che pubblicamente ha lanciato al sindacato in occasione del suo discorso alla festa della polizia, siamo stati chiari e lapidari con il responsabile del Viminale.

Ad esso abbiamo detto che in un momento in cui la necessità è quella di razionalizzare per poter sopravvivere, è doveroso, per chi ha la massima responsabilità istituzionale del settore della sicurezza, superare interessi di bottega, di partito e la resistenza della più de-

leteria burocrazia fine solo a se stessa oltre che quella dei singoli apparati, per affrontare e risolvere l'annosa questione degli sprechi, delle duplicazioni e delle inutilità in modo da reperire risorse da reinvestire sul nuovo modello e sul personale che lo dovrà attuare che, così facendo, risulterà razionalizzato, efficiente e motivato.

Questo in sostanza, per il SIULP rappresenta la sfida che il Ministro ha lanciato al sindacato quando ha detto che voleva integrare la legge 121 secondo le nuove esigenze federaliste ed europeiste che il legislatore del 1981, pur avendo varato una straordinaria e ancora attuale riforma della sicurezza pubblica sicuramente non poteva prevedere.

Una grande sfida ma anche una grandissima opportunità che si sposa anche con l'ormai inevitabile denuncia delle stesse Autorità provinciali di P.S., politiche e tecniche, come accaduto a Padova, dove pubblicamente denunciano l'esigenza di chiudere almeno il 40% delle stazioni dei Carabinieri che ormai, causa gli insopportabili tagli, sono solo fine a se stesse senza alcuna utilità per la comunità.

Uno spirito, che ci ha entusiasmato, che abbiamo colto anche nel decreto dello stesso Ministro laddove prevede la costituzione di *"un Comitato redazionale, che avrà cura di redigere il documento finale contenente gli esiti dell'attività della Commissione e le proposte di modifica normativa."*

Un entusiasmo smorzato dal primo incontro con il Dipartimento quando, diversamente da quanto previsto nel decreto e da quanto pubblicamente preannunciato dal Ministro, ci è stato riferito che *"l'intenzione del Ministro, in linea con quanto accade in Europa, è quella non di predisporre le opportune modifiche normative per l'integrazione alla legge 121 ma solo quella di predisporre un **libro bianco** dal quale risulti la situazione attuale (come se il Ministro non la conoscesse!?) e la posizione di tutti i soggetti che verranno auditi in merito; niente di più niente di meno"*.

Per questo, con i colleghi del cartello sindacale abbiamo immediatamente scritto, in linguaggio burocratese quello che, nel nostro gergo poliziesco si può riassumere nel seguente modo: "Caro Ministro quando un personaggio promette di voler dare una cosa, che è quella che serve a chi ascolta e alle persone per le quali chi ascolta lavora, e poi invece ne rifila un'altra, in poliziesco si dice che quel personaggio è un **pataccaro**".

Poiché sappiamo che il Ministro è un uomo concreto, di poche parole e con le idee molto chiare in fatto di sicurezza e sulla necessità di fare un riordino delle carriere e del sistema, ma avendo preso atto che il Dipartimento ha affermato che le sue intenzioni, diversamente da quelle preannunciate, si sono ridotte alla stesura di un libro bianco sulla sicurezza, vorremmo avere la certezza di non dover ascrivere anche il responsabile del Viminale in quella categoria che in poliziesco viene definita, per brevità ma in modo efficace, dei **pataccari**".

Anche perché signor Ministro, così conclude in pratica la nota, se il suo obiettivo è veramente solo quello di produrre un libro bianco, sappia che, essendo la temperatura già molto alta per il malcontento trasversale e universale tra tutti i poliziotti, il libro bianco, così come tutte le velleità di chi pensa di truffare i poliziotti nel pieno rispetto della migliore fiera dell'inutilità, brucerà senza alcuna possibilità sotto il solleone di agosto."

Oggi ribadiamo al Ministro, perché le posizioni siano chiare a tutti, pataccari compresi, che, come diceva il nostro personaggio Catarella, terribile è l'ira del mite, soprattutto quando lo si vuol truffare.

Sono certo che se il Ministro si impegna, ce la può fare: diversamente saremo costretti a bocciarlo.

Commissione di modifica della Legge 121/81 – Esito incontro

Proposta deludente del Dipartimento - chiediamo una seria razionalizzazione che produca risparmi per finanziare il riordino delle carriere

Nella giornata di ieri, presso il Dipartimento della P.S. si è svolto un incontro preliminare tra le OO.SS. ed una delegazione ministeriale guidata dal Prefetto Paola Basilone, Vice Direttore Generale della pubblica sicurezza che presiede la Commissione per l'analisi, lo studio e la formulazione di proposte di modifica delle norme della legge 1 aprile 1981 nr. 121 istituita dal Ministro dell'Interno con decreto del 28 giugno 2011.

Il Prefetto Basilone, diversamente da quanto previsto dal decreto istitutivo, ha spiegato la composizione, l'articolazione dei lavori e le misurate finalità della Commissione, che dovrà svolgere un'attività d'indagine sullo stato della sicurezza, sull'organizzazione e sul funzionamento delle forze di polizia, nonché sulla sicurezza percepita da parte dei cittadini e procederà con una serie d'incontri ed audizioni con diversi soggetti istituzionali centrali e territoriali, parti sociali, esperti di diritto che inizieranno a partire dal prossimo mese di settembre e che si dovranno concludere semplicemente con la presentazione al Ministro dell'Interno, entro il 31 dicembre 2011, di un "libro bianco" che raccolga, in modo sistematico, tutte le norme di legge che negli anni sono intervenute in materia di sicurezza, gli effetti delle numerose modifiche legislative, l'organizzazione degli apparati, l'ambito dei poteri, il loro esercizio ed i livelli di responsabilità in questo delicato settore della vita civile e democratica del Paese. Una sorta di documento che fotografi la situazione e le modalità di funzionamento attuale, gli eventuali punti di criticità, ed i possibili suggerimenti.

I lavori, quindi, sembra che non avranno automaticamente la finalità di giungere alla presentazione di un disegno di legge, o per ottenere una legge delega di modifica, anche parziale, della legge 121, limitandosi ad uno studio che possa solo fornire elementi conoscitivi e di valutazione da presentare al livello politico sullo stato dell'intero sistema sicurezza. Il Prefetto, a specifica richiesta delle scriventi organizzazioni sindacali, ha confermato che il fine della Commissione sarà solo quello di studio e non di redazione di alcuna proposta di modifica normativa per la razionalizzazione organizzativa dei presidi, o per la modifica degli assetti ordinamentali riguardanti il personale.

Sulla scorta di ciò, SIULP, SAP, UGL e CONSAP hanno espresso al Prefetto Basilone un giudizio molto critico e di grande delusione nei confronti dell'impostazione e sulle finalità dei lavori che la Commissione intende perseguire.

Le medesime organizzazioni hanno anche evidenziato forti perplessità e segnalato le evidenti incongruenze tra le intenzioni più volte espresse pubblicamente dal Ministro dell'Interno, per ultimo in occasione della Festa della Polizia, ed il testo del decreto ministeriale che, all'art 1 nr. 2, prevede la formulazione di una o più ipotesi progettuali di modifica normativa e quanto, invece, esposto dal Presidente della Commissione, che ha parlato di una mera attività di studio.

Considerato che il Ministro dell'Interno ha più volte invitato i sindacati a formulare proposte concrete per migliorare il servizio in un'ottica di razionalizzazione dell'intero sistema, le scriventi OO.SS., con riguardo agli effetti connessi al loro coinvolgimento nei lavori della Commissione, hanno manifestato l'esigenza che siano rapidamente e preventivamente chiarite le segnalate incongruenze; che vengano chiarite le reali intenzioni del Ministro dell'Interno e le finalità dell'iniziativa; ed hanno chiesto che si realizzi un concreto processo di razionalizzazione organizzativa che produca risparmi e recupero di risorse economiche con cui finanziare una riforma ordinamentale delle carriere che recepisca le legittime istanze del personale e ridisegni l'intero assetto gerarchico funzionale degli apparati in grado di produrre maggiore efficienza con una precisa definizione dei livelli di responsabilità e delle modalità d'impiego.

Commissione di studio per l'aggiornamento della Legge 121/1981

Richiesto un incontro urgente al ministro dell'Interno Maroni.

Di seguito riportiamo il testo della lettera che il SIULP, SAP, UGL e CONSAP hanno inviato al ministro dell'Interno Roberto Maroni per un incontro urgente in merito alla Commissione di studio istituita per l'aggiornamento delle Legge 121.

Signor Ministro,

dalla riunione del 20 luglio u.s., relativa al decreto istitutivo della Commissione per l'analisi, lo studio e la formulazione di proposte di modifica della Legge 121/1981, che riguarda come è noto l'ordinamento dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, sono emersi alcuni dubbi che, ad avviso delle scriventi organizzazioni sindacali, rappresentativa della maggioranza del personale della Polizia di Stato, vanno chiariti:

- Il ruolo dei Sindacati di Polizia nell'ambito della Commissione e le motivazioni che hanno portato alla nomina dei componenti del "Comitato".
- Se esiste la concreta e fattiva possibilità di modificare le norme della Legge in questione.
- Se è possibile discutere sulle tematiche relative all'ordinamento del personale.

SIULP, SAP, UGL POLIZIA DI STATO e CONSAP intendono contribuire fattivamente alla Riforma della Legge 121/1981, ad una razionalizzazione delle risorse disponibili, all'individuazione degli sprechi reali al fine di potenziare il sistema sicurezza anche con una modifica ordinamentale per il personale che parta da una riqualificazione dei Ruoli.

Si ritiene, pertanto, che la presenza delle OO.SS. debba essere più incisiva in seno alla Commissione ministeriale e non solo nell'ambito del cosiddetto "Staff di ascolto" al pari dei Cocer, dell'Anci e dell'Upi.

Le chiediamo, pertanto, un incontro urgente per discutere delle cennate problematiche. Confidando nella sua sensibilità, porgiamo distinti saluti.

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it



Cerchi un Prestito?

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI



VANTAGGI OFFERTI AGLI ISCRITTI SIULP

- Tassi d'interesse estremamente competitivi;
- Consulenza finanziaria direttamente sul luogo di lavoro o presso luogo indicato dal cliente;
- Possibilità di anticipi sulla cifra richiesta (a discrezione della Finanziaria) senza spese aggiuntive;
- Rate trattenute in busta paga;
- I finanziamenti in corso, possono essere estinti o rinnovati (se trascorsi i termini di legge) con il recupero degli interessi non maturati;



L'unica società
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON

SIULP

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.



EUROCQS
FINANZIAMENTI

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Treviso, Trieste, Pordenone, Belluno, Como, Bologna, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 ROMA
• Tel. 06 55381111

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

SICUREZZA: in mancanza del DPCM per la funzionalità della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico, gli uomini e le donne in divisa "occuperanno" Palazzo Chigi.

Di seguito riportiamo il comunicato a firma congiunta del cartello sindacale del Comparto Sicurezza e Soccorso Pubblico.

In un momento di estrema emergenza e di grande tensione sociale in cui agli uomini e alle donne in uniforme vengono chiesti pesanti e pressanti sacrifici per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica nel nostro Paese, il soccorso pubblico e il prestigio della difesa militare nelle missioni internazionali, il Consiglio dei Ministri di domani, diversamente da quanto promesso e preannunciato, sta consumando l'ennesimo tradimento in danno degli uomini e delle donne in uniforme di questo Paese.

I pesanti tagli operati con le manovre finanziarie degli ultimi anni, ed in particolare quella varata dal Ministro Tremonti lo scorso luglio, hanno pregiudicato il mantenimento dei livelli di funzionalità, con l'introduzione del cosiddetto "tetto salariale", e la necessaria catena gerarchico-funzionale indispensabile al Governo e al funzionamento di amministrazioni così delicate e complesse quali quelle della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico.

Gli uomini e le donne del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico responsabilmente e con grande spirito di abnegazione, atteso anche l'alto tributo che stanno pagando anche in termini di vite umane per garantire il prestigio, la sicurezza, la difesa e il soccorso pubblico del nostro Paese, nella consapevolezza che anche loro debbono contribuire all'opera di risanamento e di tenuta dei conti pubblici per salvaguardare il Paese dall'attacco speculativo a cui è sottoposto hanno, anche per garantire la funzionalità di questi Comparti che sono vitali per la vita democratica del Paese, autofinanziato con le proprie risorse attraverso gli accantonamenti del finanziamento destinato al riordino delle carriere i capitoli necessari a superare per il solo anno 2011 il blocco del tetto salariale e quello legato alle promozioni.

Apprendiamo oggi dichiarano le seguenti organizzazioni e rappresentanze del personale che il Ministero dell'Economia, a differenza di quanto promesso e preannunciato dal Governo e cioè che nel Consiglio dei Ministri di domani sarebbe stato varato il DPCM che utilizzando le risorse del personale avrebbe consentito di finanziare e di far funzionare i sistemi sicurezza, difesa e soccorso pubblico, che con un vero e proprio blitz ha convocato una riunione per le ore 12 odierne nel corso della quale vuole porre il proprio veto al varo del DPCM a patto che tale provvedimento abbia una valenza triennale e non annuale come le risorse disponibili consentono.

Se il Governo non interrompe immediatamente questo blitz, rincarano i sindacati e le rappresentanze, ci troveremo di fronte all'ennesimo tradimento da parte dell'Esecutivo nei confronti degli uomini e delle donne in uniforme.

E questo è inaccettabile.

Ecco perché, concludono i sindacati e le rappresentanze, se il Governo non smentisce immediatamente il blitz del Ministero dell'Economia, gli uomini e le donne in uniforme domani "occuperanno" Piazza Colonna durante il Consiglio dei Ministri per urlare la loro rabbia contro un Governo che così facendo non avrebbe più alcuna credibilità per questi onesti servitori dello Stato.

Roma, 2 agosto 2011

DPCM: individuazione, per l'anno 2011, degli assegni una-tantum da corrispondere al personale del Comparto Sicurezza e Difesa interessati al blocco retributivo di cui all'art. 9 c. 1 e 21 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge 122 del 2010.

Riportiamo di seguito la lettera indirizzata al Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi ed ai Ministri interessati, a firma delle principali Organizzazioni Sindacali e Rappresentanze Militari del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, e la richiesta di incontro inviata al Ministro dell'Interno On. Roberto Maroni.

"Le sottoscritte Organizzazioni Sindacali e le Rappresentanze Militari del Comparto Difesa e Sicurezza e Soccorso pubblico hanno appreso che, giovedì 4 agosto, sono state convocate tutte le "parti sociali" per un confronto sul futuro politico - economico del paese.

In qualità di "parti sociali" referenti di un settore connotato da riconosciuta "specificità" quale quello della Difesa, della Sicurezza e del Soccorso, nel rivendicare il proprio delicato ruolo non intendiamo e non possiamo essere esclusi da questo nuovo e atteso percorso che va delineandosi.

I portatori d'interesse degli operatori della Sicurezza, della Difesa e del Soccorso auspicano che in un ottica di collaborazione si possa addivenire con l'attuale compagine governativa anche per le donne e gli uomini in divisa alla definizione di un "patto per la crescita della Difesa, della Sicurezza e del Soccorso del sistema Italia" ecco perché chiediamo di essere parimenti convocati al pari dei soggetti componenti il CNEL ovvero anche a latere e con l'eventuale tempistica che si ritiene più opportuna per poter tutelare compiutamente chi contribuisce al funzionamento di una delle ultime istituzioni sane e funzionali di questo Paese.

In proposito è oramai improcrastinabile che la bozza di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'individuazione, per l'anno 2011, degli "assegni una tantum" da corrispondere al personale del Comparto interessati al "blocco retributivo" di cui all'articolo 9 commi 1 e 21, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010, oggi al vaglio della Presidenza del Consiglio dei Ministri sia sottoscritto ed emanato. Ciò anche al fine di evitare, almeno per l'anno 2011, il blocco della funzione legata alla responsabilità di comando del personale delle strutture della Sicurezza, della Difesa e del Soccorso del Paese, non dimenticando che la firma del Presidente del Consiglio su tale atto rappresenta anche la chiusura del confronto politico che ha portato, con la metodologica mediazione, a risultati di sicura tutela delle donne e degli uomini in uniforme di questo Paese a tutto vantaggio della tutela delle istituzioni democratiche e della sicurezza dei cittadini italiani.

On. Roberto Maroni

Le scriventi Organizzazioni Sindacali della Polizia di Stato, appreso l'esito della riunione odierna presso il Ministero dell'Economia, con tutte le Amministrazioni del Comparto durante la quale il citato Dicastero, a differenza di quanto precedentemente deciso dal governo, avrebbe posto una sorta di veto all'emanazione del citato DPCM riguardante la problematica di cui all'oggetto, qualora tale provvedimento abbia una valenza annuale e non triennale, manifestano il proprio totale dissenso.

Tale decisione, se confermata, costituisce l'ennesimo inganno da parte del Governo nei confronti degli appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa.

Per i Sindacati la valenza annuale del provvedimento costituisce un presupposto insindacabile in quanto si tratta di una decisione in linea con la normativa vigente nonché con gli impegni precedentemente assunti per garantire la tutela minima degli operatori della sicurezza e della difesa già pesantemente colpiti dalle diverse manovre finanziarie.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, con la presente riteniamo urgente ed improcrastinabile un incontro con Lei prima del Consiglio dei Ministri nel quale si discuterà la definizione del citato DPCM.

ANSA

IMMIGRAZIONE: SIULP, CIE E CARA SONO BOMBE AD OROLOGERIA

ROMA, 28 LUG – “Con duemila cittadini in un unico luogo e per tempi così lunghi era inevitabile che scoppiassero sommosse e tumulti al punto da far sfiorare una vera e propria tragedia come verificatosi ieri nel Cara di Mineo”.

Lo afferma Felice Romano, Segretario Generale del sindacato di polizia **SIULP**, sottolineando che “questa esplosiva situazione è comune a tutti i CIE e a tutti i CARA sparsi sul territorio per le insopportabili carenze di personale e di risorse idonee a fronteggiare la portata di questa emergenza migratoria”.

“E' veramente paradossale - spiega Romano - assistere, di fronte a situazioni così drammatiche e prolungate nel tempo al pietoso balletto dello scarico delle responsabilità che il Governo e la politica in generale mostrano alla richiesta di dare invece risposte concrete per affrontare una situazione che ormai è strutturale e non più emergenziale”.

“Ad aggravare queste situazioni, fomentando i moti delle rivolte - prosegue il segretario del **SIULP** - è intervenuta l'inutile e dispendiosa decisione di prolungare il trattenimento di questi cittadini fino a 18 mesi. Una convivenza forzata e restrittiva che rischia concretamente di accelerare l'innesco di quella che può oramai essere definita una vera e propria “bomba ad orologeria”.

ANSA

IMMIGRAZIONE: BARI; SIULP, GOVERNO FERMI MACELLO FORZE PS CIE E CARA BOMBE AD OROLOGERIA

ROMA, 1 AGO – “Non è più tollerabile che il Governo continui a mandare al macello uomini e donne della polizia e delle forze di polizia, convinti di un'impunità assoluta sia sotto il profilo morale, giudiziale e civile”.

E' quanto afferma il segretario del **SIULP** Felice Romano dopo gli scontri tra migranti e forze dell'ordine a Bari.

“Decine di poliziotti e carabinieri sono rimasti feriti - dice Romano - i fatti di oggi confermano l'allarme che avevamo lanciato, e cioè che i Centri sono una vera e propria bomba ad orologeria, è fondato e non va assolutamente sottovalutato”.

C'è a questo punto “da parte del Governo una vera e propria disattenzione: siamo di fronte ad un vero e proprio maltrattamento di Stato nei confronti delle Forze dell'Ordine”.

Tutto ciò, è il frutto di una “miope politica che il Governo sta attuando relegando queste persone, di etnie diverse, in piccoli luoghi e per tempi lunghissimi ed inutili”.

Se il Governo “non interverrà immediatamente per mettere in sicurezza gli operatori di questi Centri - conclude Romano - il **SIULP** si attiverà per attivare un'azione di rivalsa nei confronti di chi, consapevolmente, istiga i servitori dello Stato ad andare contro le bombe ad orologeria”.

Permessi per l'assistenza a familiari portatori di handicap grave e congedo straordinario art 42, comma 5, del decreto legislativo n.151/2001.

Di seguito riportiamo la lettera inviata al ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione Renato Brunetta

Signor Ministro,

giungono frequentemente a questa organizzazione sindacale lamentele relative ad una diversa applicazione della norma di cui all'oggetto tra dipendenti pubblici e privati.

Infatti, il Dipartimento della Funzione Pubblica, con parere del 6 febbraio 2007 aveva affermato che:

"in base all'art 42, comma 5 del d.l.s. n.151 del 2001 durante il periodo di congedo straordinario concesso per l'assistenza ai figli disabili per un massimo di due anni, da utilizzare in maniera continuativa o frazionata, entrambi i genitori non possono usufruire dei permessi retribuiti previsti dall'art 33, comma 3 della legge 5 febbraio 1992 nr.104"

Nello specifico, pertanto, alla richiesta se l'utilizzo da parte di un genitore precludesse la possibilità di usufruire nello stesso mese dei permessi retribuiti previsti dall'art 33, comma 3 della legge nr.104/92 anche nell'ipotesi in cui non ne fruisse l'altro genitore. Il citato Ufficio sosteneva che:

"entrambi i genitori non possono utilizzare contemporaneamente il congedo ma solo alternativamente e che durante il periodo di congedo entrambi i genitori non possono usufruire dei benefici di cui all' art 33 comma 3 della legge nr. 104/92, in quanto dalla lettura e secondo la ratio della norma non pare configurabile un cumulo nell'arco dello stesso periodo di riferimento e concludeva affermando che: "se il congedo straordinario è utilizzato in una parte anche minima di un mese, in questo stesso mese non sarà possibile usufruire dei permessi di cui all'art 33 comma 3 della citata legge 104/92."

La stessa posizione veniva confermata dal Dipartimento della Funzione Pubblica a pag. 7 e 8 della circolare nr.13/2010, nel capitolo

"la posizione dei genitori che assistono un figlio in situazione di handicap grave".

Al contrario, l'INPS, con circolare nr.53 del 29 aprile 2008, sulla medesima questione posta, sostiene una posizione molto diversa e di compatibilità nella fruizione dei due benefici nello stesso mese. Infatti al punto nr.7 della circolare sostiene testualmente che:

"l'art 42 del d.lgs. 151/2001, al comma 5, prevede, tra l'altro, che durante il periodo di congedo in esame, non sia possibile fruire del beneficio di cui all'art 33 della legge 104/92. Si ritiene che questo divieto si riferisca al caso in cui si richiedano per lo stesso disabile i due benefici nelle stesse giornate e non comprenda, invece, il caso della fruizione nello stesso mese, ma in giornate diverse. Tale interpretazione, del resto, non sembra causare alcun onere economico aggiuntivo, comportando esclusivamente un'anticipazione dell'esercizio del diritto al congedo straordinario fruibile, comunque, per un massimo complessivo, tra tutti gli aventi diritto, di due anni per ogni soggetto in condizione di handicap grave".

Premesso quanto sopra, poiché le norme di legge di cui al D.Lgs nr.151/2001 e alla legge nr.104/92 dovrebbero applicarsi in modo uniforme ed omogeneo a tutti i dipendenti, pubblici o privati, e, da quanto esposto, sul punto emerge, invece, una difformità interpretativa ed applicativa delle norme di cui all'art 42 comma 5 del d.lgs. nr.151/2001 e all'art 33 comma 3 della legge nr.104/92 in ordine alla possibilità di fruire nello stesso mese del congedo straordinario e dei permessi retribuiti per assistenza a persona in situazioni di handicap grave, si chiede che venga fatta chiarezza e definita una linea interpretativa ed applicativa comune per tutti i dipendenti che si trovano nella medesima situazione."



Cerchi un Prestito?

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

**SCOPRI
I NOSTRI
PRODOTTI**

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI A PENSIONATI

Consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.



L'unica società
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON
SIULP

VANTAGGI OFFERTI AGLI ISCRITTI SIULP

- Tassi d'interesse estremamente competitivi;
- Consulenza finanziaria direttamente sul luogo di lavoro o presso luogo indicato dal cliente;
- Possibilità di anticipi sulla cifra richiesta (a discrezione della Finanziaria) senza spese aggiuntive;
- Rate trattenute in busta paga;
- I finanziamenti in corso, possono essere estinti o rinnovati (se trascorsi i termini di legge) con il recupero degli interessi non maturati;

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 ROMA • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A:

Roma, Milano, Treviso, Trieste, Pordenone, Belluno, Como, Bologna, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.



Eurocqs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.